

**DICHIARAZIONE DEI LEADER
FORO DELLE MAGGIORI ECONOMIE (MEF)
SU ENERGIA E CLIMA**

Noi, i Leader di Australia, Brasile, Canada, Cina, Unione Europea, Francia, Germania, India, Indonesia, Italia, Giappone, Repubblica Coreana, Messico, Russia, Sudafrica, Regno Unito e Stati Uniti ci siamo incontrati nell'ambito del Foro delle Maggiori Economie su Energia e Clima (Major Economies Forum on Energy and Climate - MEF), a L'Aquila, in Italia, il 9 luglio del 2009, e dichiariamo quanto segue:

Il cambiamento climatico è una delle più grandi sfide del nostro tempo. Come Leader delle maggiori economie del mondo, sia sviluppato che in via di sviluppo, intendiamo reagire in maniera decisa a questa sfida, convinti che il cambiamento climatico rappresenti un pericolo evidente che richiede una risposta globale straordinaria, che tale risposta debba rispettare la priorità dello sviluppo economico e sociale dei paesi in via di sviluppo, che muoversi verso un'economia a basse emissioni di carbonio sia un'opportunità per promuovere una crescita economica continua ed uno sviluppo sostenibile, che la necessità e lo sviluppo di tecnologie energetiche pulite al minimo costo possibile sia urgente, e che la risposta debba considerare in modo equilibrato sia la mitigazione che l'adattamento.

Riaffermiamo l'obiettivo, i contenuti ed i principi della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (UNFCCC). Richiamando la Dichiarazione delle Maggiori Economie sottoscritta a Toyako, Giappone, nel luglio del 2008 e, tenendo pienamente conto delle decisioni prese a Bali, Indonesia, nel dicembre del 2007, siamo determinati a fare tutti gli sforzi possibili per raggiungere un accordo a Copenaghen, fra di noi e con gli altri Paesi, per promuovere l'attuazione della Convenzione.

La nostra visione per la cooperazione futura sul cambiamento climatico, coerente con l'equità e con le nostre responsabilità comuni ma differenziate e le rispettive capacità, include:

1. Coerentemente con l'obiettivo della Convenzione e con l'analisi scientifica:

I nostri paesi intraprenderanno azioni di mitigazione trasparenti e appropriate alla luce delle circostanze nazionali, soggette a misurazione, *reporting* e verifica, e prepareranno piani di crescita a basse emissioni di carbonio. I paesi sviluppati fra di noi daranno prova della loro *leadership* intraprendendo tempestivamente riduzioni di medio termine incisive, aggregate ed individuali, coerenti con i nostri rispettivi obiettivi ambiziosi di lungo termine e collaboreranno prima di Copenaghen per raggiungere un importante risultato in questo senso. I paesi in via di sviluppo fra di noi intraprenderanno tempestivamente azioni, i cui effetti previsti sulle emissioni rappresentano uno scostamento significativo nel medio termine rispetto al *business as usual* (gestione normale delle attività) nel contesto dello sviluppo sostenibile, supportati da finanziamenti, tecnologie, e sviluppo delle capacità. Il picco delle emissioni globali e nazionali

dovrebbe avvenire prima possibile, riconoscendo che l'arco temporale per il picco sarà più lungo per i paesi in via di sviluppo, per i quali lo sviluppo economico e sociale e la lotta contro la povertà sono le priorità più importanti e predominanti, e che lo sviluppo a basse emissioni di carbonio è indispensabile per uno sviluppo sostenibile. Riconosciamo l'opinione scientifica secondo la quale l'incremento della temperatura media globale al di sopra dei livelli pre-industriali non dovrebbe eccedere i 2 gradi C. In questo senso e nel contesto dell'obiettivo ultimo della Convenzione e del Piano d'Azione di Bali, collaboreremo fra di noi e nell'ambito della Convenzione, da adesso a Copenaghen, per identificare un obiettivo globale per una riduzione sostanziale delle emissioni entro il 2050. I progressi verso l'obiettivo globale verrebbero valutati in maniera regolare, prendendo in considerazione l'importanza di inventari che siano frequenti, comprensivi e accurati.

Agiremo, a livello nazionale ed internazionale, anche nell'ambito della Convenzione, per ridurre le emissioni causate dalla deforestazione e dal degrado delle foreste e per rafforzare l'assorbimento da parte delle foreste di emissioni di gas a effetto serra, anche tramite un maggiore sostegno ai paesi in via di sviluppo a tali scopi.

2. L'adattamento agli effetti avversi del cambiamento climatico è essenziale. Tali effetti si stanno già verificando. Inoltre, mentre maggiori sforzi di mitigazione ridurranno gli impatti sul clima, anche gli sforzi di mitigazione più estremi non elimineranno la necessità di adattamento efficace, in particolar modo nei paesi in via di sviluppo, che subiranno gli impatti in modo sproporzionato. Vi è un bisogno particolare ed immediato di assistere i più poveri e vulnerabili ad adattarsi a tali effetti. Non

solo saranno i più colpiti, ma sono coloro che hanno contribuito in modo minore all'accumulo di gas a effetto serra nell'atmosfera. Un sostegno aggiuntivo dovrà essere reso disponibile, sulla base delle necessità, ed includerà risorse aggiuntive rispetto all'assistenza finanziaria esistente. Lavoreremo insieme per sviluppare, diffondere e trasferire, in modo appropriato, tecnologie che agevolano gli sforzi di adattamento.

3. Stiamo istituendo una Partnership Globale per promuovere le tecnologie verdi ed ambientali, a basse emissioni di carbonio. Coordineremo ed aumenteremo in modo drastico gli investimenti del settore pubblico nella ricerca, lo sviluppo e la dimostrazione di queste tecnologie, con l'intento di raddoppiare tali investimenti entro il 2015, riconoscendo nel contempo l'importanza degli investimenti privati, delle partnership pubblico-private e della cooperazione internazionale, compresi i centri regionali di innovazione. Ispirandoci alle migliori politiche a livello globale, ci impegniamo a rimuovere le barriere, istituire incentivi, incrementare lo sviluppo delle capacità ed attuare misure appropriate per accelerare in modo determinato la diffusione e il trasferimento di fondamentali tecnologie a basse emissioni di carbonio, nuove ed esistenti, coerentemente con le circostanze nazionali. Accogliamo la leadership di singoli paesi per guidare gli sforzi per stimolare azioni sulle seguenti tecnologie: efficienza energetica; energia solare; reti intelligenti; cattura, utilizzo e stoccaggio di carbonio; veicoli innovativi; tecnologie per il carbone ad alta efficienza e basse emissioni; bioenergie e altre tecnologie pulite. I paesi guida trasmetteranno i loro rapporti su piani di azione e *road maps* entro il 15 novembre 2009, evidenziando le raccomandazioni per ulteriori progressi. Siamo d'accordo nel valutare idee per meccanismi e approcci

appropriati per promuovere lo sviluppo, la diffusione e il trasferimento di tecnologie.

4. Le risorse finanziarie per la mitigazione e per l'adattamento dovranno essere incrementate urgentemente ed in modo sostanziale, e dovrebbero includere la mobilitazione di risorse per sostenere i paesi in via di sviluppo. I finanziamenti per affrontare il cambiamento climatico deriveranno da una molteplicità di fonti, inclusi fondi pubblici, privati e mercati del carbonio. Investimenti aggiuntivi nei paesi in via di sviluppo dovrebbero essere mobilitati, anche attraverso la creazione di incentivi per la riduzione delle barriere ai flussi finanziari. Dovrebbe essere promossa una maggiore prevedibilità del sostegno internazionale. Il finanziamento delle azioni sostenute dovrebbe essere misurabile, e verificabile in report periodici. Le capacità specifiche delle istituzioni esistenti dovrebbero essere la base operativa; e tali istituzioni dovrebbero lavorare in modo inclusivo ed essere orientate maggiormente ai bisogni dei paesi in via di sviluppo. I finanziamenti per i cambiamenti climatici dovrebbero completare gli sforzi per promuovere lo sviluppo coerentemente con le priorità nazionali e potrebbero includere sia un approccio basato su singoli progetti che su programmi. La gestione dei meccanismi che renderanno disponibili i fondi dovrebbe essere trasparente, corretta, efficace, efficiente e riflettere una rappresentatività bilanciata. Dovrebbe essere assicurata la necessità di rendere conto dell'utilizzo delle risorse. Dovrebbe essere creato un meccanismo per indirizzare in modo diretto le risorse verso i diversi bisogni finanziari, utilizzando ove appropriato le conoscenze e l'esperienza pubblica e privata. Abbiamo concordato di valutare più in dettaglio proposte per l'istituzione di meccanismi internazionali di finanziamento, inclusa la proposta messicana per un Fondo Verde.

5. I nostri paesi continueranno a lavorare insieme in modo costruttivo per rafforzare la capacità del mondo a combattere il cambiamento climatico, anche tramite il Foro delle Maggiori Economie su Energia e Clima. In particolare, I nostri paesi continueranno ad incontrarsi nel corso di quest'anno al fine di facilitare il raggiungimento di un accordo a Copenaghen.